

Comune di Breno – Museo Camuno
Archivio archeologico

Sito CASTELLO DI BRENO				
Vano P		Coordinate / stratigrafia Colmata P7		
N. reperto 632-62			Stato di frammentazione 4	
<p>Descrizione Scodella graffita a ramina e ferraccia, con carenatura alta e arrotondata, bordo diritto terminante in un labbro arrotondato, piede a disco lievemente concavo. Il reperto è stato ricomposto per i tre quarti della sua interezza sulla base di quattro frammenti. Impasto arancio-rossiccio, duro, depurato. L'esterno si presenta nudo, con segni del tornio e di una lisciatura sommaria, a eccezione dei primi 5 mm sotto l'orlo, rivestiti di ingobbio biancastro, sottoposto a una colatura irregolare di vetrina trasparente, che in qualche punto giunge sino a 2.5 cm sotto l'orlo.</p> <p>Sulla superficie esterna del piede è stato inciso, con una punta fine (coltellino?), sull'impasto cotto, un cruciforme, interpretabile come croce a tettuccio (calvario) e avente la funzione di segno di possesso.</p> <p>All'interno, il fondo del cavetto, reca la raffigurazione sommaria di una margherita con bottone centrale a graticcio e 19 petali lunghi e stretti. Il fiore è circondato da una fascia giallo oro, sormontata da una fascia più alta recante un semplice motivo di linee sottili, oblique e subparallele, tracciate velocemente e irregolarmente con una punta fine (passo 0.2÷0.4 cm). Tale fascia è separata dall'orlo da una sottile fascetta irregolare, a dominante gialla, sottolineata da una pennellata sommaria giallo oro, debordante verso l'orlo. Prevalenza dunque della tradizionale bicromia ramina/ferraccia su di uno sfondo avorio chiaro.</p> <p>Presenza sul fondo del cavetto dei segni di distacco del treppiede distanziatore, con distanza da punta a punta di 4 cm</p>				
Dimensioni in cm Diametro orlo 13.4; diametro piede 6.0; altezza 6.0				Peso in g 177.5
Stato di conservazione Discreto. In corrispondenza delle fratture si osserva la caduta di schegge di vetrina con ingobbio aderente, che mette a nudo l'impasto arancio-rossiccio				
Laboratorio				
Restauri La scodella richiederebbe una delicata pulizia meccanica e un restauro ricostruttivo a fini museografici				
Classe e confronti interni				
Attribuzione culturale Epoca del castello veneziano. Graffita arcaica padana ?tardiva. Si tratta di una produzione corrente e di minor pregio rispetto alle coeve graffite pre-rinascimentali, contraddistinta dall'abbandono del rivestimento vetrificato all'esterno. Le forme prevalenti sono le ciotole e le scodelle con diametro 12÷14 cm, piede a disco più o meno concavo. Colori limitati a ramina e ferraccia. I segni di possesso (sigle e simboli), incisi a cotto, sono molto diffusi su ciotole e scodelle medioevali, ossia sul vasellame di uso individuale, e sono tipiche delle comunità più o meno numerose, quali i contesti monastici, militari, ospedalieri... Il caso brenese è una testimonianza della vita spirituale più intima e privata della persona che ha inciso il simbolo cruciforme su di una stoviglia di uso quotidiano.				
Confronti esterni Esempio da una discarica di Ferrara (1475-1500). Per la forma: scodella da Legnago (VR), I.G. 6355 (prima metà XVI secolo)				
Cronologia 1425-1475/1500.				
Bibliografia COZZA F. 1989. <i>La produzione ceramica veneta dal basso medioevo al rinascimento</i> . Este (p. 58 (fig. 74). ERICANI G. (a cura) 1986. <i>Il ritrovamento di Torretta. Per uno studio della ceramica padana</i> . Venezia (p. 161 (tav. IV, 9)). GELICHI S. 1992. <i>Ferrara prima e dopo il Castello. Testimonianze archeologiche per la storia della città</i> . Ferrara, (p. 277-278 (fig. 10, 2), p. 287-288, 324-325).				
Documentazione grafica 107-108			Documentazione fotografica 125-128	
Deposito	Provvisorio Comune di Breno		Definitivo	
Date	Rinvenimento Scavo 2003	Restauri	Redazione 15.04.05	Aggiornamenti
Autori	Rinvenimento M. Rossi	Restauri	Redazione A. Gattiglia	Aggiornamenti